



Angelo Albini
coordinatore del Gruppo
Interdivisionale di "Green Chemistry"
angelo.albini@unipv.it

CHIMICA VERDE, CHIMICA SOSTENIBILE NELLA SCI

In risposta al crescente interesse per la tematica di una chimica "verde" e sostenibile, nella Società Chimica Italiana si è formato nel 2006 il Gruppo Interdivisionale di "Green Chemistry" per promuovere un'attività interdisciplinare in cui venissero affrontati i problemi concreti della chimica e dell'industria chimica in rapporto al rispetto dell'ambiente. La chimica 'verde' e l'ingegneria chimica 'verde' stanno conquistando un posto sempre più rilevante nel panorama scientifico e tecnologico, in particolare nell'ambito industriale. L'azione culturale deve necessariamente puntare a riunire le diverse capacità presenti e a costruire una base comune che renda familiare la "Green Chemistry" non come una varietà della chimica, ma come un nuovo sistema integrato di far chimica. Con questo approccio non si aggiunge un peso per le aziende, ma si crea l'occasione per un rinnovamento che conservi il profitto, che non è più ottenibile con tecniche e prodotti difficilmente difendibili. Un serio progresso della "Green Chemistry" richiede il contributo di numerose discipline chimiche e anche dei diversi attori, accademico, tecnico industriale e professionista. Nel caso specifico della SCI, i temi trattati, spesso in sinergia con altri Gruppi o con Divisioni della SCI, si possono elencare: la valutazione della sostenibilità di un processo chimico; l'analisi delle metodologie sintetiche dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente; l'introduzione di tecnologie chimiche meno inquinanti; la conversione e l'immagazzinamento dell'energia; l'impiego della chemo- e/o bio-catalisi; l'uso di risorse rinnovabili; la valutazione della biodegradabilità; il miglior uso dell'energia solare e delle altre risorse naturali, il ricorso all'uso di reagenti "puliti", che non lasciano traccia, come la fotochimica o l'elettrochimica; lo studio della conservazione di manufatti artistici, la decontaminazione dei suoli e delle acque, la valorizzazione di prodotti di scarto.

Con il 2012 si conclude il secondo triennio di attività del Gruppo Interdivisionale di "Green Chemistry". Il Gruppo ha esercitato la sua attività di promozione culturale facendo da punto di riferimento ed organizzando manifestazioni, in parte anche in collaborazione con alcune divisioni e gruppi interdivisionali. Il precedente triennio era stato caratterizzato da un'attività crescente, culminata nel 2009 con il Convegno "Chimica Verde, Chimica Sicura", in cui venivano riunite due tematiche sicuramente sinergiche.

Nel triennio che si conclude ora si è proseguito sulla stessa strada, con i punti salienti indicati nel seguito:

- sessione dedicata nell'ambito Scuola di Catalisi, organizzata dal G.I. Catalisi, Palermo, settembre 2010;
- sessione dedicata nell'ambito del Simposio SAYCS, Pesaro, ottobre 2010;

- patrocinio della Conferenza Italo-Slovena di Chimica Sostenibile, Nova Gorica, maggio 2011;
- convegno "Chimica verde, chimica sicura (II Ed.)" (organizzato assieme al G.I. di Sicurezza in Ambiente Chimico), Pavia, giugno 2011;
- sessione dedicata nell'ambito del Convegno Nazionale SCI (organizzata assieme alla Divisione di Chimica Organica), Lecce, settembre 2011;
- sessione dedicata nell'ambito del Simposio SAYCS, Pesaro, ottobre 2011;
- sessione dedicata nell'ambito della Fiera-Convegno ChemMed, Milano, ottobre 2011;
- partecipazione alla manifestazione sull'ambiente della Regione Lombardia (su invito della Sezione Lombardia della SCI), Milano, novembre 2011;
- comunicazioni coordinate in una sezione speciale della rivista "La Chimica e l'Industria", novembre 2011;
- sessione dedicata nell'ambito del Convegno Nazionale della Divisione di Chimica Industriale, Firenze, giugno 2012;
- sessione dedicata nell'ambito del Convegno Nazionale della Divisione di Chimica Analitica, Elba, settembre 2012;
- comunicazioni raccolte in una sessione del Convegno Nazionale della Divisione di Chimica Organica, Pavia, settembre 2012;
- comunicazioni coordinate in questo numero della rivista "La Chimica e l'Industria", novembre 2012.

Queste manifestazioni sono state abbastanza numerose, considerando la mancanza di risorse finanziarie del Gruppo e le sue dimensioni ancora relativamente piccole. La qualità scientifica delle varie attività è risultata alta con commenti ed apprezzamenti favorevoli. Non sempre però la partecipazione è stata elevata, il che pone un problema di saturazione nell'attenzione del destinatario a manifestazioni riferibili alle tematiche di Chimica verde-Chimica sostenibile. Cruciale in questo senso è che attività ispirate a queste tematiche non si disperdano in vari rivoli indipendenti; pertanto è auspicabile che vi sia uno stretto contatto con il nostro Gruppo Interdivisionale per l'organizzazione delle diverse iniziative da parte di chi, pur non facendo parte del G.I. medesimo, affronti simili problematiche.

Certamente l'attenzione nel mondo su questo tema è ben lungi dal decrescere, come testimoniato dalla continua crescita della bibliografia scientifica sull'argomento, nonché dall'uscita di nuove riviste specializzate e libri e dal germinare di nuove iniziative culturali, in particolare nuovi convegni più o meno specializzati.